

Nella traccia che offriamo per l'adorazione eucaristica ci siamo lasciate guidare dall'esortazione apostolica "Christus vivit" di papa Francesco, da cui abbiamo tratto alcune parti, integrandola con brani della Parola di Dio, testi per la preghiera, canoni e canti, nella speranza che sia un'opportunità per fare esperienza che "Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. (Papa Francesco, "Christus vivit" ChV 1)

LA SAPIENZA DEL DISCERNIMENTO

1. Invitatorio

Salmo 120 (Due solisti)

- 1S. Mi fermo un istante e mi chiedo: «Su chi posso contare veramente?».
La mia fiducia è in Dio, Signore della vita e della storia.
Sono sicuro che mi darà coraggio per superare ogni difficoltà,
perché lui non va in vacanza ma veglia su di me.
- 2S. *L'ho constatato: Dio non dorme e non fa l'assenteista,
ma è attento alla vita degli uomini.*
- 1S. È come una sentinella, fedele al suo dovere,
come l'ombra che mi accompagna dovunque;
mi tiene lontano da grossi sbagli.
- 2S. *Il Signore protegge la mia esistenza.
In qualunque situazione verrò a trovarmi
lo sentirò al mio fianco,
amico fedele che mi infonde sicurezza.*

Canto di esposizione

2. Invochiamo lo Spirito Santo

- T. Vieni, Spirito che parli con la voce di Dio
e scaldi i nostri cuori
per poter comprendere la tua volontà.**
- L. Vieni, Spirito Santo,
tu che santifichi e dai vita:
donaci uno sguardo vigilante
che sappia discernere e penetrare
le meraviglie di Dio.
- T. Vieni, Spirito che parli con la voce di Dio...**
- L. Vieni, Spirito Santo,
tu che dai luce all'intimo
splendore dell'anima:
dissipa ogni ombra nascosta
nelle profondità del cuore,
rivelaci la bellezza e l'incanto
che danno forma alla nostra esistenza.

T. Vieni, Spirito che parli con la voce di Dio...

L. Vieni, Spirito Santo,
tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:
infondi in noi tenerezza e fiducia
perché scorgiamo
un frammento del tuo chiarore
sul volto di ogni creatura.

T. Vieni, Spirito che parli con la voce di Dio...

3. Ascoltiamo e rispondiamo

G. *Il discernimento è ciò che concretizza la fede, ciò che la rende «operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6), ciò che ci permette di dare una testimonianza credibile: «Con le mie opere ti mostrerò la mia fede» (Gc 2,18). Il discernimento guarda in primo luogo ciò che piace al nostro Padre, «che vede nel segreto» (Mt 6,4.6), non guarda i modelli di perfezione dei paradigmi culturali. Il discernimento è «del momento» perché è attento. Il discernimento del momento opportuno (kairos) è fondamentalmente ricco di memoria e di speranza: ricordando con amore, punta lo sguardo con lucidità a ciò che meglio; guida alla Promessa.*

**T. Creati da Dio Padre, Creatore di tutte le cose,
e chiamati da Gesù Cristo
per essere i suoi apostoli
e testimoni in tutto il mondo,
ci impegniamo con la grazia dello Spirito Santo
a discernere e a cercare la volontà di Dio,
affinché tutta la nostra vita e tutto il nostro agire
corrispondano sempre più alla nostra chiamata.
Fiduciosi nell'aiuto di Dio
chiediamo da lui il dono del discernimento
per poter vivere davvero l'amore più grande,
contribuendo così in tutto alla sua maggior gloria.
Come preghiamo nel "Padre nostro" giorno per giorno:
"sia fatta la tua volontà",
così chiediamo da Dio le grazie necessarie
per essere in grado di farla davvero
in modo sempre più profondo.**

G. *Senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento». E «questo risulta particolarmente importante quando compare una novità nella propria vita, e dunque bisogna discernere se sia il vino nuovo che viene da Dio o una novità ingannatrice dello spirito del mondo o dello spirito del diavolo» (ChV 279).*

L. Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Romani (12,1-2)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

**T. Signore, infondi in noi il tuo spirito,
“spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore”
cosicché possiamo discernere il vero dal falso
e compiere in tutto la tua volontà.**

G. *Questo discernimento, «anche se include la ragione e la prudenza, le supera, perché si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno. [...] È in gioco il senso della mia vita davanti al Padre che mi conosce e mi ama, quello vero, per il quale io possa dare la mia esistenza, e che nessuno conosce meglio di Lui» (ChV 280).*

T. Ti riconoscerò, Signore, sulla via della vita.

1L. Sappi dunque e conserva bene nel tuo cuore che il Signore è lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve né altro (Dt 4,39).

2L. *Giobbe rispose al Signore: «Comprendo che puoi tutto e che nessuna cosa è impossibile per te» (Gb 42,2).*

T. Ti riconoscerò, Signore, sulla via della vita.

1L. Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato (Gv 12,44-45).

2L. *Questo è il comandamento di Dio: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato (1 Gv 3,23).*

T. Ti riconoscerò, Signore, sulla via della vita.

1L. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi (Gc 4,8).

2L. *La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono (Eb 11,1).*

T. Ti riconoscerò, Signore, sulla via della vita.

Canto

G. *Un'espressione del discernimento è l'impegno per riconoscere la propria vocazione. È un compito che richiede spazi di solitudine e di silenzio, perché si tratta di una decisione molto personale che nessun altro può prendere al nostro posto: «Anche se il Signore ci parla in modi assai diversi durante il nostro lavoro, attraverso gli altri e in ogni momento, non è possibile prescindere dal silenzio della preghiera prolungata per percepire meglio quel linguaggio, per interpretare il significato reale delle ispirazioni che pensiamo di aver ricevuto, per calmare le ansie e ricomporre l'insieme della propria esistenza alla luce di Dio» (ChV 283).*

L. Viviamo in un mondo parecchio rumoroso e mi permetterei di dire “patologicamente rumoroso”. La maggior parte delle persone sono incapaci di rimanere anche solo un minuto in silenzio. Sembra che esista un panico generalizzato nei confronti del silenzio. Quasi tutti camminano per strada ascoltando musica con gli auricolari o, se vanno in macchina, devono avere la radio accesa. Specialmente i giovani sembra abbiano bisogno di mantenere la musica a tutto volume, in ogni momento. Credo che tutto questo sia un grande inganno del nemico, il diavolo, che sa bene che Dio parla nel silenzio e, pertanto,

quanto più assordante sarà il rumore che ci circonda, tanto più sarà difficile ascoltare la voce del Signore, che vuole parlarci nel profondo del nostro cuore. Restare in silenzio non è questione di ozio, quanto piuttosto di attività. Se il nostro telefono interiore è sempre occupato perché stiamo parlando con le creature, come può raggiungerci il Creatore? Come ci può chiamare?

T. Concedici, Signore, il dono del silenzio!

**Rendici una dolce e perfetta consonanza d'amore
per lodarti degnamente celebrando la liturgia del silenzio
con la santità della vita.**

**Non lasciarci disperdere nella vanità delle nostre parole,
ma fa' che, immersi nel tuo Verbo,
atingiamo alla sorgente del tuo ineffabile mistero
l'esultanza della pura lode.**

Amen. Alleluja!

G. *Questo silenzio non è una forma di isolamento, perché «occorre ricordare che il discernimento orante richiede di partire da una disposizione ad ascoltare: il Signore, gli altri, la realtà stessa che sempre ci interpella in nuovi modi. Solamente chi è disposto ad ascoltare ha la libertà di rinunciare al proprio punto di vista parziale e insufficiente. [...] Così è realmente disponibile ad accogliere una chiamata che rompe le sue sicurezze ma che lo porta a una vita migliore, perché non basta che tutto vada bene, che tutto sia tranquillo. Può essere che Dio ci stia offrendo qualcosa di più, e nella nostra pigra distrazione non lo riconosciamo» (CV 284).*

Un cuore che ascolta diventa la "tavola" dove è scritta la Parola che è "davanti al tuo volto". L'espressione "sulla tavola del cuore" è molto amata dalla letteratura sapienziale. Con molta frequenza il figlio o il discepolo è invitato a scrivere la sapienza dei comandamenti o dei consigli nel cuore:

L. Figlio mio, osserva il comando di tuo padre e non disprezzare l'insegnamento di tua madre. Fissali sempre nel tuo cuore. Quando cammini, ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno" (Pr 6,20-22).

L. Bontà e fedeltà non ti abbandonino: légale attorno al tuo collo, scrivi sulla tavola del tuo cuore"(Pr 3,3).

L. Légalile alle tue dita, scrivi sulla tavola del tuo cuore" (Pr 7,3).

L. Un cuore che ascolta, che è docile alla Parola, porta alla saggezza che è la dimensione fondamentale per le scelte essenziali della vita. L'uomo saggio è l'uomo sapiente che sa conoscere le vie del Signore con un cuore capace di fare esperienza della sua presenza. Il profeta Geremia afferma che il Signore stesso darà un cuore docile: "Darò loro un cuore capace di conoscermi" (Ger 24,7).

G. *Preghiamo a cori alterni:*

1C. Spirito Santo, Spirito di silenzio,
Tu che rimani l'ospite silenzioso della nostra anima,
comunicaci il fervore del Tuo silenzio.
Tu che operi tanto efficacemente nell'intimo di noi stessi,
senza scosse e senza rumore,
liberaci dall'agitazione superficiale
e portaci a raggiungere il silenzio della Tua azione in profondità.

2C. *Tu che vuoi concentrare su Dio il nostro sguardo e la nostra attenzione,
chiudi il nostro cuore e le labbra alla dissipazione*

*e riconduci l'anima, costantemente, al centro della sua vita intima.
Tu che fai udire le Tue ispirazioni mormorate sottovoce,
aiutaci a non soffocarle con troppe parole e pensieri umani,
e fa regnare in noi il silenzio che Ti ascolta.*

- 1C. Tu che manifesti la Tua presenza con discrezione
e ne doni il gusto soltanto alle anime che sanno tacere,
donaci il gusto di un silenzio interiore che ci riempia del contatto con Te
e ci dia un'altissima stima della Tua ineffabile vicinanza.
- 2C. *Tu che vuoi aprirci alla contemplazione delle cose divine,
insegnaci a meditarle e a conservarle nel nostro spirito
con un'attenzione silenziosa ma tanto più penetrante.*
- T. Spirito santo, degnati di creare in noi un asilo di pace e di silenzio,
affinché tutto il nostro essere diventi dimora di Dio.**

Canto

G. *Per discernere la propria vocazione, bisogna riconoscere che essa è la chiamata di un amico: Gesù. Agli amici, quando si fa un regalo, si regala il meglio. E questo non è necessariamente la cosa più costosa o difficile da procurare, ma quella che sappiamo darà gioia all'altro (ChV 287).*

**T. O Spirito di verità,
che tutto hai creato e tutto sostieni,
visita con il tuo soffio creatore le nostre menti.
Aiutaci a discernere in mezzo al turbinio della vita quotidiana,
la tua volontà,
perché gioiosi e fedeli ci dedichiamo al tuo amore
e a quello dei fratelli.
Accendi con il fuoco del tuo amore i nostri cuori,
disseta con l'acqua viva della tua grazia le nostre anime,
spingi col vento della tua potenza le nostre scelte,
vola su di noi con la soavità della tua pace.
Possiamo scoprire, tra le pieghe del quotidiano,
la preziosità dell'amore, la forza della speranza,
il coraggio della fede;
possiamo trovare in te il sostegno
per "offrire i nostri corpi come sacrificio vivente,
santo e gradito a Dio".
Così, splendenti di te o Consolatore,
possiamo essere nel mondo segni della tua forza divina
che vuol fare nuove tutte le cose.
Amen.**

G. *Voglio che sappiate che quando il Signore pensa ad ognuno, a quello che vorrebbe regalargli, pensa a lui come un suo amico personale. E se ha deciso di regalarti una grazia, un carisma che ti farà vivere la tua vita in pienezza e ti trasformerà in una persona utile per gli altri, in qualcuno che lasci un'impronta nella storia, sarà sicuramente qualcosa che ti renderà felice nel più intimo e ti entusiasmerà più di ogni altra cosa in questo mondo. Non perché quello che sta per darti sia un carisma straordinario o raro, ma perché sarà giusto su misura per te, su misura di tutta la tua vita (ChV 288).*

L. Signore Gesù,

Parola della Santa Trinità, Verbo del Padre,
Tu sei l'unica Parola Vera della nostra vita,
Tu l'unico senso, Tu l'unico futuro.

Aiutaci a discernere la Volontà del Padre:

in mezzo alle tante parole vuote e inutili della storia,
pronuncia su ognuno dei tuoi fratelli quell'unica Parola di verità
con la quale chiami ogni uomo a seguirTi,
ad annunciare il Tuo Regno, a vivere il Tuo Vangelo.

**T. Pronuncia ancora la parola efficace della vocazione
su numerosi giovani che cercano una strada per la loro vita,
che cercano Te.**

**Fa' che l'accolgano nella loro vita,
la gustino nel profondo del loro cuore,
la annuncino con le loro opere.**

**In questo mondo fatto di tenebra,
abbiamo bisogno Signore della tua luce!**

**Abbiamo bisogno di testimoni di luce e di Verità
che facciano brillare lo splendore del Tuo volto su di noi.**

**Non ti dimenticare Signore della nostra supplica
ma benignamente esaudiscila!**

Amen.

Canto

G. Il regalo della vocazione sarà senza dubbio un regalo esigente. I regali di Dio sono interattivi e per goderli bisogna mettersi molto in gioco, bisogna rischiare. Tuttavia, non sarà l'esigenza di un dovere imposto da un altro dall'esterno, ma qualcosa che ti stimolerà a crescere e a fare delle scelte perché questo regalo maturi e diventi un dono per gli altri. Quando il Signore suscita una vocazione, pensa non solo a quello che sei, ma a tutto ciò che, insieme a Lui e agli altri, potrai diventare (ChV 289).

**T. Signore Gesù, mia vita, mio tutto,
Tu mi chiedi di dare gratuitamente
quanto gratuitamente mi hai donato
in questa Chiesa dove mi hai chiamato a seguirTi.**

**Aiutami a condividere con gli altri i doni ricevuti
nello spirito del dialogo
e dell'accoglienza reciproca.**

**Fa' che io riesca a farmi prossimo
per tutti coloro cui Tu mi invii,
specialmente i più deboli e bisognosi
e quelli che sono più difficili da amare.**

**Mi stimola in questo l'esempio di tanti santi
che nella storia hai dato a questa nostra Chiesa:**

**anche alla loro intercessione mi affido
perché sia vigile e responsabile
nella lettura dei segni del tempo
e testimoni il primato del Padre
nel mio lavoro quotidiano**

e nei rapporti familiari e sociali.

Aiutami ad essere sobrio

**cercando in tutto l'essenziale,
che piace a Te e mi fa vicino ai Tuoi poveri,
liberandomi da maschere e difese tranquillizzanti.
Dammi amore vero alla Tua Chiesa,
che riconosco mia madre nella grazia,
perché mi ha generato alla fede in Te e nel Padre Tuo
mediante il dono del Consolatore.
E fa' che da una viva e forte esperienza
di comunione ecclesiale
scaturisca nel mio cuore il bisogno
di testimoniare ad altri con generosità e passione
la bellezza del dono che Tu hai fatto a me,
insieme a tutti coloro che vivono l'ansia missionaria
per il Tuo Regno.**

- G. *Cari giovani, sarò felice nel vedervi correre più velocemente di chi è lento e timoroso. Correte attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci (ChV 299).*

Canto di reposizione